

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 14 LUGLIO 1880

di mia conoscenza, e fra le persone di mia conoscenza vi sono migliaia onorate da decorazioni estere, ha mai pagato una lira allo Stato per questa tassa.

Voci. E nessuno la pagherà!

DE RENZIS. Io ne conosco di quelli che hanno dei grandi cordoni, di quelli che ne fanno pompa nelle occasioni ufficiali e nessuno ha mai pagato una mezza lira.

Questo è lo stato delle cose. O noi aboliamo questa tassa, o io prego l'onorevole ministro di trovare i mezzi in un regolamento, perchè venga effettivamente applicata.

Io ricordo che in Italia c'è un'altra tassa piccolissima, la quale in Francia produce grandi somme allo Stato, e che consiste in quel francobollo che dovrebbe mettersi sulle ricevute che oltrepassano le 10 lire.

Non v'è in Francia il più piccolo negoziante di guanti, il più piccolo bottegaio il quale vi venda per 10 lire di mercanzia, che alla sua fattura non apponga il francobollo.

In Italia, non c'è ricevuta di sorta, non c'è contratto di centinaia di lire a cui si apponga il francobollo.

PRESIDENTE. Onorevole De Renzis, questo riguarda la legge di registro e bollo. (*Si ride*)

DE RENZIS. Lo porto come esempio.

PRESIDENTE. È legge di registro e bollo.

DE RENZIS. Lo dico per esempio. Io non faccio dunque che pregare l'onorevole ministro di trovare il mezzo di far pagare queste somme, o di radiarle dalla nostra legge.

MOCENNI. Domando di parlare. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego... Li chiamerò per nome.

L'onorevole Mocenni ha facoltà di parlare.

MOCENNI. Io pregherei l'onorevole ministro di darmi qualche chiarimento. Io porto un esempio. Sua Maestà il Re, oppure uno dei nostri Principi, quando fa un viaggio all'estero, è accompagnato da ufficiali e impiegati, i quali per uso antico, per etichetta, sono insigniti di una decorazione da tutti i sovrani pel cui territorio passano. Volete che costoro rinunzino a queste decorazioni? (*No! no!*) Questo sarebbe grave. In alcuni casi ci sono stati di quelli che ne hanno ricevute anche cinque, sei, sette (*Rumori*); ora volete obbligarli a pagare tutte queste tasse?

MINISTRO DELL'INTERNO. È così anche adesso.

MOCENNI. Potreste metterli nella condizione di rifiutare quelle decorazioni, il che sarebbe un'offesa pei principi che le hanno date. (*Rumori*)

DE RENZIS. Allora non si va all'estero.

MOCENNI. Quindi prego la Camera di votar contro.
CORBETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corbetta.

CORBETTA. Io prego il mio amico Mocenni di non volere insistere nella sua proposta. (*Voci.* Parli alla Camera!) Già oggi c'è una imposta, non ricordo bene se di 50 o 60 lire. Coi decimi di guerra è di 60 lire. Ora le eccezioni di massima che faceva l'onorevole Mocenni sono già vinte dalla legislazione vigente; qui non si tratta che di aumentare la tariffa, e io dichiaro alla Camera e al Ministero che la minoranza della Commissione accetta questo aumento. Il che mostra la sua arrendevolezza. (*Si ride a sinistra*)

E, giacchè ho facoltà di parlare, aggiungo la mia viva preghiera a quella fatta dall'onorevole De Renzis, perchè si trovi modo di far pagare questo che è un debito come qualsiasi altro.

RICOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RICOTTI. L'onorevole De Renzis ha accennato a tutti i suoi amici e conoscenti che portano le decorazioni e che non hanno pagato.

Siccome fra i suoi amici ci sono anch'io, mi preme di dichiarare che nel tempo che sono stato ministro, avendo avuto delle decorazioni estere, ne ho pagato il riconoscimento sebbene non le porti. (*Si ride*)

Del resto, la legge attuale è molto semplice; quello che non paga non ha diritto di portarle, e per colui il quale porta una decorazione che non ha diritto di portarla, credo che il Codice provveda: quindi non si tratta che di applicare il Codice, ed allora vedranno che si otterrà il risultato richiesto. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Balegno ha facoltà di parlare.

BALEGNO. Anch'io sono nel caso dell'onorevole Ricotti, ho avuto delle decorazioni estere, e sono in buona relazione d'amicizia coll'onorevole De Renzis (*Si ride*); ma dirò che avendo avuto queste decorazioni quand'era ministro l'onorevole Ricotti, egli me le ha fatte pagare prima di darmi la concessione di portarle. (*ilarità*)

INDELLI, *relatore*. Dunque la tassa rende allo Stato.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il numero 10.

Chi l'approva, sorga.

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti numeri:)

« N° 12. Autorizzazione di società anonime o in accomandita per azioni o di modificazioni dei loro